

**morto il cardinale Etchegaray
che da giovane era stato
cappellano degli zingari**



con gli zingari la

scuola di Etchegaray

da MondoeMissione.it
Redazione

Il cardinale delle «missioni impossibili» – scomparso in queste ore – aveva imparato l'arte del dialogo da giovane prete come cappellano degli zingari in Francia. E nel 1969 volle i loro violini alla sua ordinazione episcopale a Notre Dame

Con il cardinale Roger Etchegaray – scomparso ieri sera all'età di 97 anni – se ne va un grande artigiano della pace e del dialogo interreligioso. In queste ore, ricordando alcuni dei viaggi più delicati compiuti per conto di Giovanni Paolo II, molti lo hanno chiamato l'uomo delle «missioni impossibili», alludendo ai suoi incontri in Paesi come l'Iraq, il Vietnam e la Cina. C'è però un aspetto della vita di questo porporato francese di origini basche che vale la pena di sottolineare: dove aveva imparato l'arte del dialogo Roger Etchegaray? Un contributo importante era venuto dagli anni in cui da giovane sacerdote a Bayonne era stato l'assistente della pastorale degli zingari. Con loro – amava ripetere – ho imparato che davvero «il vento non si sa da dove viene, né dove va, come dice il Vangelo».

*Per questo vogliamo ricordarlo con una pagina tratta dal suo libro «**Tiro avanti come un asino**» (Edizioni San Paolo, 2007), in cui il cardinale stesso ricordava uno degli amici zingari incontrati durante quegli anni in Francia.*

suoi valori culturali: non si chiudono in gabbia i piccioni viaggiatori...

A tutti voi, buon cammino. «*Lacio drom!*». Gesù è sempre la Via che non abbiamo mai finito di percorrere.

cardinale Roger Etchegaray